

<p>Lunedì 7/1 - S. Raimondo di Penafort</p> <p>ore 8:30: D'Adda Gina – Borgonovo Giuseppe – Schmeiser Guerrino ore 18:00: Famiglia Acquati e Bonora – Colombo Franco e Cremonesi Rosanna</p> <hr/> <p>Martedì 8/1 - FERIA</p> <p>ore 8:30: Bonora Ambrogina ore 11:00: S. Messa presso Fondazione Sorge</p> <hr/> <p>Mercoledì 9/1 - FERIA</p> <p>ore 8:30: Defunti Gruppo Apostolato della Preghiera – Signorelli Franco e Motta Carolina ore 18:00: -</p> <hr/> <p>Giovedì 10/1 - FERIA</p> <p>ore 8:30: Ronchi Eugenio e Santina – Bindellini Achille ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi</p>	<p>Venerdì 11/1 - FERIA</p> <p>ore 8:30: Braga Rosa – Bonomi Mario, Angelo e Piera ore 18:00: Ambrogio e Giovanni</p> <hr/> <p>Sabato 12/1 FERIA</p> <p>ore 8:30: - ore 18:00: Brambilla Angelo – Brusamolino Rita – Cerea Carluccio – Lamperti Luigia – Fam. Caldarola e Colombo - Intenzione Offerente – Ceserani Francesco e Viviana – Facchinetti Giuseppina ore 18:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice</p> <hr/> <p>Domenica 13/1 - Battesimo di Gesù</p> <p>ore 8:15: S. Messa in S. Maria Assunta per la comunità ore 10:00: S. Messa in S. Maria Assunta per la comunità ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità ore 11:15: S. Messa in S. Maria Assunta per la comunità ore 18:00: S. Messa in S. Maria Assunta per la comunità</p>
---	--

AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA, DON ANTONIO IMERI
TELEFONO: 02-9549039
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

ORATORIO SS. LUIGI E DOMENICO, DON ALESSANDRO MAGGIONI
TELEFONO: 02-9548553
SITO INTERNET: www.oratorioinzago.weebly.com

- **Domenica 6 Gennaio (Epifania del Signore):** SS. Messe in S. Maria Assunta: alle 8:15, 10:00, 18:00. S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: alle 11:00 (al termine: bacio a Gesù bambino). In S. Maria Assunta: alle 15:30, Vespere della stella e bacio a Gesù bambino
- **Da Lunedì 7 Gennaio:** Riprenderà la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18:00 in S. Rocco nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì
- **Martedì 8 Gennaio:** Alle 21:00 presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico, quarto incontro di Ricorda e Racconta il Vangelo: «Lc 5,1-11 – Lasciate tutte le cose, seguirono Lui»
- **Venerdì 11 Gennaio:** Alle 17:00 adorazione eucaristica in San Rocco seguita (alle 18:00) dalla S. Messa vespertina
- **Da Domenica 13 Gennaio:** La celebrazione delle SS. Messe festive riprenderà l'orario tradizionale. SS. Messe in S. Maria Assunta: alle 8:15, 10:00, 11:15 e 18:00. S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: alle 11:00
- **Domenica 13 Gennaio:** Nel pomeriggio presso l'Oratorio S. Giovanni Paolo II, animazione
- **Lunedì 14 Gennaio:** Alle 21:00 presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico inizierà il corso di preparazione al matrimonio. È possibile ancora iscriversi presso la segreteria parrocchiale dalle 9:15 alle 11:00



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXX, n° 1 - 6 Gennaio 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

LA BUONA POLITICA È AL SERVIZIO DELLA PACE

Messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace (II parte)

5. La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona. «Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr Gen 4,1ss) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo». Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti,

si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

6. No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo



equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace. Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate. Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispet-

tivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli». La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria: **la pace con sé stessi**, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri"; **la pace con l'altro**: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé; **la pace con il creato**, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire. La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Papa Francesco

Quattro motivi per sperare

La vera Italia dell'umanità accogliente

Nel suo Rapporto 2018 Amnesty International chiude il severo capitolo dedicato alle politiche migratorie italiane con un cenno di speranza: la vede incarnata nei cittadini e nelle associazioni che si sono organizzate per opporsi alla xenofobia e per offrire assistenza a rifugiati e migranti. Sono tante le iniziative di solidarietà sorte in tutta Italia: pensiamo per esempio all'accoglienza diffusa dei rifugiati giunti con i "corridoi umanitari" dal Vicino Oriente e dall'Africa, alle tante scuole d'italiano, ai doposcuola associativi e parrocchiali che seguono i ragazzi di origine immigrata. È importante sottolineare la varietà delle esperienze, dei soggetti e delle motivazioni che si sono attivate sotto la bandiera dei diritti dei migranti. Non si tratta di élite cosmopolite e senza radici, ma di soggetti collettivi radicati nella società e di tanti cittadini normali e senza etichette. È il caso, però, di approfondirne maggiormente i diversi profili. Credo infatti che questo complesso di attori possa essere suddiviso in quattro categorie. La prima è costituita dalle Ong e da altri operatori strutturati e specializzati nel settore umanitario. Sono protagonisti dell'offerta di servizi dedicati, che spaziano dal salvataggio in mare all'accoglienza a terra. Hanno lavorato per diverso tempo in accordo con i Governi, ma possono coltivare visioni, valori e priorità non allineate con quelle dei poteri pubblici, agendo secondo codici, quelli dei diritti umani universali, che possono divergere dalle politiche degli Stati. La veemente campagna contro le Ong ha fondamentalmente questa motivazione: non accettano di ridursi a docile strumento della politica. La seconda categoria è formata dalle organizzazioni della società civile che intervengono in vario modo sulle questioni dell'immigrazione e dell'asilo, pur non essendo specializzate in tale ambito o rimanendo prevalentemente nell'ambito del volontariato. Spesso combinano servizi operativi con azioni di sostegno e sensibilizzazione a livello politico e culturale.

Rientrano qui i sindacati, le istituzioni religiose, le associazioni di volontariato. Per esempio le mense e gli empori solidali, così importanti per le famiglie in difficoltà e i rifugiati esclusi dall'accoglienza. Queste realtà impiegano personale retribuito, ma soprattutto volontari, talvolta cooperando con i poteri pubblici, altre volte compensando con i loro servizi le carenze dei sistemi di accoglienza. Come negli Stati Uniti, spesso si sentono in obbligo di assistere anche immigrati in condizione irregolare, per esempio presso gli ambulatori del volontariato. Una terza categoria di attori è rappresentata dai movimenti sociali, portatori di istanze politiche radicali di protesta contro lo Stato e il sistema economico capitalistico. Sono particolarmente attivi nelle dimostrazioni contro le campagne xenofobe, ma non si limitano a questo. La novità consiste nel fatto che oltre a realizzare manifestazioni politiche, i movimenti sociali in vari casi si sono organizzati per fornire servizi materiali e immateriali ai migranti in difficoltà, come cibo, accoglienza, socializzazione, assistenza legale e burocratica. Un'evoluzione importante. In quarto luogo, si possono distinguere singoli e gruppi che si sono attivati spontaneamente a livello locale per fornire servizi ai richiedenti asilo, temporaneamente accolti oppure in transito: per esempio i gruppi attivi per diversi mesi alla stazione Centrale di Milano, o quelli che in maniera diffusa sul territorio, e perlopiù in modo informale, offrono lezioni di italiano o propongono attività sportive, musicali, di animazione del tempo libero ai richiedenti asilo. Anche molti cittadini singoli, senza etichette e senza gruppi di riferimento, si mobilitano localmente per aiutare come possono immigrati e rifugiati. Nel tempo di Natale, a questo "esercito del bene" va un pensiero di gratitudine. Insieme alla speranza che altri si uniscano a loro, facendo prevalere le ragioni dell'umanità sulla politica delle chiusure e dell'inimicizia.

Maurizio Ambrosini, da www.avvenire.it

Sabato 5 Gennaio

Ore 21:00 : film "Ben is back"

Domenica 6 Gennaio

Ore 16:30 e 21:00 : film "Ben is back"

Mercoledì 9 Gennaio

Ore 21:00 : cineforum "Hotel Gagarin"

Programmazione
Nuovo
Gioglio
CinemaTeatroInzago
SALA DELLA COMUNITÀ
Telefono: 02-95311186
Sito web: www.cinematateatrogiglio.it